

Misericordia, inquieta e felice

Nell'anno del Giubileo della misericordia diverse sono le proposte editoriali di approfondimento sul tema dell'anno santo voluto da Papa Francesco. Tra i diversi libri spicca un agile volumetto, scritto con linguaggio semplice e immediato, da Sandro Calvani, che ha trascorso una vita in giro per il mondo dapprima per combattere la vendita e la diffusione di droghe come responsabile dell'Ufficio dell'Onu contro droga e crimine e adesso, a capo della fondazione Mae Fah Luang, Foundation con sede a Bangkok in Thailandia. Da dove diffonde buone pratiche e consigli di natura economica per migliorare la qualità della vita di tutti, a partire dai paesi più poveri. Ne parliamo a margine di una sua conferenza tenuta al Sermig. Nel libro, intitolato «Misericordia, inquietudine e felicità» edito da Ave,

TITOLO
Misericordia, inquietudine e felicità. Umanesimo...come in un ospedale da campo

AUTORE:
Sandro Calvani

EDITORE
Ave, Roma, 2016,
pagine 184, 10 euro

compare un sottotitolo che recita «umanesimo...come in un ospedale da campo» che richiama innanzitutto il tema del nuovo Umanesimo già discusso al Convegno ecclesiale di Firenze a cui si associa il tema dell'ospedale, quasi che il pianeta in cui viviamo stesse vivendo una situazione di emergenza umanitaria. L'autore descrive l'attuale situazione mondiale durante la sua quarta rivoluzione industriale. Questa, a differenza delle prece-



identi, ha degli elementi nuovi che vanno compresi e utilizzati per consentirne il superamento. Oggi la ricchezza mondiale è concentrata nelle mani di pochi ma la connessione digitale globale offre importanti possibilità. Calvani afferma che «dal 1970, l'introduzione della tecnologia digitale in tutto il pianeta, ha dato a tutta l'umanità la possibilità di connettersi, a tutti di accedere alle informazioni. Esistono ancora delle disuguaglianze sulle forme di accesso, ma non sulla tecnologia disponibile, anche per paesi come l'India, il Bangladesh o la Cina». Continua: «Adesso, dopo solo 5 anni integrazione di tutto attraverso la ciberconnessione cambiano i metodi di produzione e i tipi di lavoro i tipi di consumo».

I governi devono prepararsi a guidare tutto questo. Il profitto delle aziende, tema trattato nel testo, non può essere un fine ma un mezzo per il raggiungimento del bene comune, che va misurato, come suggerisce Calvani, con un indicatore di felicità lorda e non con il tradizionale Pil. L'autore del libro evidenzia come nuove forme economiche quali la sharing economy, una dimensione orientata alla condivisione e non alla proprietà, potrebbero provocare un ripensamento della produzione e una rimodulazione dei tempi di lavoro e di tempo libero. Nuovi paradigmi economici che possono dare maggiore felicità.

Tommaso MARINO